

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



ALLA SCALA

Gorgheggi d'alta moda In mostra i costumi della «Divina» Callas

*Nel museo del teatro gioielli e abiti di scena:
il mito del soprano a 40 anni dalla morte*

Piera Anna Franini

«La Scala è un teatro che offre il miglior spettacolo possibile. Può non piacere all'estero quello che dirò, ma la Scala come qualità dell'orchestra, coro, messa in scena, serietà di lavoro offre il meglio. Per me è il tempio dell'arte». Sono le parole della Divina. E di divina ce n'è una sola: Maria Callas, il soprano-leggenda scomparso il 16 settembre 1977.

La Scala la ricorda a 40 anni dalla morte con la mostra *Maria Callas in scena. Gli anni alla Scala*, a cura di Margherita Palli e allestita nel museo del teatro da oggi al 31 gennaio. Si raccontano i dodici anni (1950-62) che trasformarono la cantante in un mito. La narrazione è condotta attraverso foto, recensioni, 14 abiti di scena più una ricostruzione degli allievi dell'Accademia, arie nella nuova edizione rimasterizzata da Warner Classics e un documentario contenente - fra l'altro - un video pirata che la ritrae in Medea. Quindi interviste alla cantante, Herbert von Karajan e Luchino Visconti,

l'uomo che fu il pungolo per la metamorfosi della Callas: desiderosa di adeguarsi al teatro di quel regista speciale, decisa a essere un'attrice-cantante. Callas vi riuscì, unendo la potenza del gesto alla leggerezza del belcanto. In quegli anni la Callas divenne prepotentemente bella, glamour, acquisì un fisico sempre più sottile fino alla conquista definitiva del vitino d'ape. Una trasformazione visibile anche attraverso i costumi esposti, creati per quella sua figura esile ma imperativa, traboccante di carisma. Abiti firmati da Salvatore Fiume e Pie-

ro Zuffi, pittori da cavalletto portati sul palcoscenico, da Lila de Nobili, Piero Tosi, Aleksandr e Nicola Benois, Leonor Fini, Ebe Colciaghi.

Callas, una donna che aveva la «tragedia nel sangue», osservò Visconti. Cantante dalla voce piena di inquietudine particolarmente adatta per ruoli sacrali, esemplarmente Medea, e demoniaci, vedi Lady Macbeth. In mostra, fra gli altri, il costume di Lady Macbeth disegnato da Nicola Benois e di Medea firmato Salvatore Fiume. La cantante viene ritratta al lavoro con un giovane Leo-



LE SALE

Due scori delle teche che ospitano vestiti, gioielli e cimeli di Maria Callas. L'esposizione resta aperta da oggi al 31 gennaio. Tra i vestiti quello firmato da Salvatore Fiume e indossato in «Medea»

nard Bernstein, von Karajan, Gianandrea Gavazzeni. Quindi con Victor De Sabata con il quale inaugurò una stagione scaligera (fu De Sabata a collocare la prima al 7 dicembre). Con Gavazzeni firmò *Fedora*, *Il turco in Italia*, *Anna Bolena*, *Un Ballo in maschera*. E con Carlo Maria Giulini, Visconti e la costumista Lila De Nobili forgiò la storica *Traviata*, fra realismo, spunti epici e un crepuscolarismo che il regista aveva sperimentato nel teatro di prosa. Visconti, perfezionista maniacale, si occupò di ogni dettaglio, perfino la posa delle camelle. «Non mi fidavo dei tecnici» commentò. Le scene e i costumi sono andati dispersi e i gioielli di scena sono gli unici «reperti storici» disponibili ed esposti all'ingresso della mostra.

Fra le recensioni spicca quella visionaria di Eugenio Montale. «Fenomenale soprano leggero tragico di sapore espressionistico... Quando non canterà più, lascerà dietro di sé una leggenda», scrisse in una recensione del 1955 a proposito di *Sonnambula*, regia di Visconti e direzione di Leonard Bernstein.

STASERA ALLE 20

Plácido Domingo sale sul podio in una serata benefica contro i tumori



IL MAESTRO
Plácido Domingo

L'Orchestra dell'Accademia, attualmente impegnata con successo al Teatro alla Scala per «Hansel und Gretel», torna nella buca del Piermarini, per la prima volta diretta da Plácido Domingo, per una serata straordinaria a favore della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori. L'evento, patrocinato dal Comune, si tiene stasera alle 20. Con l'iniziativa, s'intende contribuire all'acquisto di 3 mammografi digitali

dotati di Tomosintesi per la prevenzione del tumore al seno, da collocare in altrettanti Spazi prevenzione Lilt di Milano e Monza. In programma le pagine di noti compositori spagnoli da Manuel de Falla a Ruperto Chapi, da Pablo Luna a Enrique Granados, e ancora Pablo Sorrozaba, Isaac Albeniz, Tomàs Breton, Reveriano Soutullo e José Serrano Simèon, interpretati dal gruppo artistico scaligero con il

tenore Jorge de Leon e la naccherista Lucero Tena. Per i giovani dell'Accademia è un'ulteriore tappa nel biennale percorso di studi che si concluderà fra pochi mesi, con il concerto previsto l'1 gennaio 2018 a Budapest, con Adam Fischer alla direzione. Il 28 settembre si chiudono le iscrizioni al nuovo corso per professori d'orchestra: 73 nuovi allievi rinnoveranno così il volto dell'Orchestra.

MAZDA MILANO - MOCAUTO

Milano - Via dei Missaglia 89 - Via Palmanova 183 * Monza - Viale Lombardia 86

Consumo combinato 5,0 - 7,1 l/100 Km, livello emissioni CO₂ 132 - 171 g/Km

mocautogroup.com

zoom-zoom

Su tutti i contratti Mazda stipulati dal 9 al 17 settembre
MAZDA MILANO - MOCAUTO
ti regala l'Estensione di Garanzia
(fino a 5 anni o 200.000 km)